Anno XXIII — Lunedì 21 Gennaio 1889 — Abbonamento Postale — N. 18

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il paese, che attira sempre la maggiore attenzione di tutti è sempre la Francia, dove lottarono tutti questi giorni ed hanno un'altra settimana di lotta per la elezione del Boulanger. Alcuni dicono, che egli vada perdendo terreno; ma altri affermano al contrario ch'egli ne guadagni sempre più. Il fatto è, che i bonapartisti dichiararono di votare per lui e che non tutti gli orleanisti si asterranno, come parve essere deciso in una loro radunanza, e taluno crede che si voglia approfittare anche della manifestazione anticlericale del Jacques, per fare che i cattolici, se a Parigi ce ne sono proprio, votino contro di lui. Chi sa che parecchi degli stessi comunardi non votino per lui, giacchè quello che importa si è di distruggere il reggime presente e di produrre qualche disordine? Ci sono dei militari, che dichiararono pubblicamente di voler votare contro di lui; ma egli potrà riuscire istessamente e mettere così la Francia sulla via dei pronunciamenti militari all'uso spagnuolo I duelli ed i contrasti che si succedettero questi giorni contribuiscono la loro parte a rendere incerto il domani. Parecchi giornali protestano contro quei Francesi, che al Comizio ciprianista di Milano vollero darsi come rappresentanti della Francia, come il Cipriani ed i suoi amici rappresentavano l'Italia, che non ha bisogno delle dichiarazioni dei repubblicani e socialisti infranciosati per far sapere al mondo, che essa vuole la pace. I Francesi intervenuti si vantarono nei loro dispacci ai giornali di essere stati bene accettati da notevoli persone della nobiltà e della borghesia!

Non pare, che la Russia, ad onta delle sue proteste di pace, cessi dal promuovere delle agitazioni fra i suoi partigiani dei Principati danubiani, dove si dovrebbe piuttosto formare una lega per difendersi da chiunque si sia. Abbiamo poi un episodio, che non è certo dei più belli nei Cosacchi che con un vapore del Lloyd austriaco cercarono di approdare ad Obock per entrare in Abissinia certo con intenzioni ostili all'Italia. C'è ancora dell'oscuro nelle ultime notizie; ma non è da dubitarsi che i Russi, forse d'accordo coi Francesi, cercano di suscitare delle difficoltà all'Italia nel Mar Rosso. Ne saranno contenti i nostri amici della pace, che vorrebbero preparare la guerra contro gli alleati dell'Europa centrale? Quello che ci sembra strano si è, che quei cosacchi sieno condotti in Abissinia da un vapore del nostro alleato. Però il Lloyd imbarcandoli a Porto Said dice di averli accolti colà, come tutti gli altri passeggieri. I Magiari accettano la nuova legge militare votata già nella Cisleitania.

Il nuovo imperatore della Germania ha parlato in senso pacifico nella Dieta prussiana ed ha mostrato, che dei danari ne hanno d'avvanzo per adoperarli appunto nel senso della pace ed a vantaggio del Popolo prussiano. Però Bismarck si è presentato alla Dieta colle solite asprezze verso coloro, che non vorrebboro obbedire in tutto alla sua imperiosità assoluta. Anche l'affare di Geffken lascia dietro di sè la sua coda di dissapori, massime dopo che Bismarck fece pubblicare l'atto d'accusa, che divenne oggetto di molte polemiche. La Germania ha anch'essa ora le sue difficoltà nello Zanzibar, e gli Stati-Uniti poi gliene procacciano per l'isola di Samoa voluta dai Tedeschi occupare.

D'altra parte gli Staterelli dell'America centrale non intendono di obbedire alle intimazioni degli Stati-Uniti, che non vorrebbero vedere il canale del Panama in mano di Europei. Quegli Staterelli intendono di essere indipendenti dalla Unione americana. Ora poi l'impresa del canale di Panama pare che si voglia trovar modo di continuarla mediante un'altra Società, che si forma a Parigi, e che compenserà l'esistente sui frutti del canale quando sarà compiuto.

All'Argentina ci sono di quelli che vedendo rivolgersi in sempre maggior numero per quel paese l'emigrazione italiana se ne mostrano gelosi nel timore, che procedendo di questo passo, gl'Italiani da qui ad alcuni anni diventino un elemento prevalente al Rio della Plata. Essi colla intelligente loro operosità prevalgono infatti sopra tutti gli altri: ma se questa trasformazione dovesse col tempo succedere chi ne perderebbe? Il nucleo spagnuolo di quegli Stati del Plata può forse lagnarsi, che una popolazione operosa com'è l'italiana contribuisca sempre più al progresso economico del loro paese, senza togliere il carattere fondamentale dell'America del Sud, che coi meridionali dell'Europa si potrebbe contrapporre ai settentrionali, che prevalgono nell'America settentrionale? Le due Americhe non verrebbero così ad equilibrarsi tra loro con caratteri nazionali distinti come l'Europa, e ciò con una ragione geografica e di clima, storica e di affinità linguistica e civile? Se adesso poi è l'Italia quella che contribuisce di più colla sua emigrazione a popolare la vasta regione del Rio della Plata, non torna ciò utile anche alla popolazione di origine spagnuola, che fu la prima a portare colà le sue colonie? E non esiste, dacchè esse sono libere ed hanno bisogno di giovarsi a vicenda contro le prepotenze altrui, una tacita alleanza delle due nazionalità, l'italiana e la spagnuola, anche nel Mediterraneo? Mentre nell'America del Nord prevalgono di gran lunga le Nazioni nordiche dell'Europa, gioverà di certo che in quella del Sud si venga sempre più concentrando l'elemento delle nazionalità meridionali, che adesso non può essere in larga misura fornito che dall'Italia. Il fatto è, che proprio adesso il governo dell'Argentina volle manifestare la sua simpatia al deputato italiano Berio, che dopo averla visitata da ultimo, ne parlò alla Camera italiana.

Noi dobbiamo poi desiderare, che si continui anche colà a promuovere le scuole italiane, le quali potranno anzi produrre una utile gara per la civiltà progrediente di quel paese con quelle della affine nazionalità spagnuola. Le lingue delle due Nazioni sono poi fra loro tanto affini, che coloro che ne parlano una di esse potranno facilmente intendere anche l'altra e forse entrambe verranno ad accostarsi fra loro.

Continua l'inconsulta lotta del Governo francese a danno delle scuole italiane che si volessero fondare nella Tunisia, ma il Governo italiano insiste nel proprio diritto di fondarne anche di nuove, e sarà bene che lo faccia e che presti anche ad esse sempre maggiori cure non solo nella Tunisia, ma in tutto il contorno del Mediterraneo, dove la civiltà italiana deve cercare di espandersi pacificamente coi commerci, onde la Nazione possa riprendervi quel posto cui aveva naturalmente assunto nel medio evo.

Si sta per conchiudere ora quel trattato di commercio, che da qualche tempo si negoziava fra la Svizzera e l'Italia. Una delle difficoltà si è quella d'indurre la Svizzera a porre dei reali ostacoli al contrabbando che da colà si fa per l'Italia in grandi proporzioni e che, con tutto l'aggravamento dei dazii d'importazione, ha fatto che in Italia le dogane rendano di meno e costino poi di più a dover lottare contro i contrabbandieri con un esercito di guardie doganali, che non sempre combattono proprio seriamente il contrabbando, quando pure talora non lo favoriscano. Sarebbe tempo invece, che dopo avere speso tanti milioni nelle ferrovie, non se ne impedissero colle eccessive tasse doganali i desiderati effetti dei maggiori scambi tra i diversi paesi, i quali collegando gl'interessi dei Popoli gioverebbero al mantenimento della pace più che i numerosi eserciti.

Si aspetta come imminente e non senza qualche inquietudine per l'avvenire la morte del Re d'Olanda. Il Lussemburgo intanto sembra che sarà dato al duca di Nassau, che è quanto dire aggregato all'Impero germanico. Basterebbe che le cose si fermassero lì.

***

Le cose interne rimangono sempre nella stessa non ancora ben chiara situazione rispetto al difficilissimo problema finanziario e si aspetta sempre la relazione del Perazzi, cui alcuni dicono, che sarà stampata e comunicata ai Deputati: La opinione che prevale si è, che si faranno alcuni milioni di risparmii, che si regoleranno certe tasse (e su questo regna la massima incertezza, per le voci diverse e contraddittorie che corrono) e che si stia pure concertando un prestito. Continua la polemica sull'affare Mattei, ma alquanto più temperata. L'episodio dei fatui *ciprianisti* raccolti a Milano e poscia diffusi anche in altri paesi d'Italia per la predica della pace, ha continuato ad essere l'oggetto dei discorsi della settimana nella stampa. Ma anche questo movimento artificiale si è venuto attenuando, vedendo, che fu in generale disapprovato anche all'estero e tenuto come di nessuna importanza, e che il buon senso degl'Italiani, quando potè ridestarsi, lo ha trovato molto inopportuno ed avente scopi tutt'altro che pacifici. Anzi senza l'importanza che cercarono di dargli alcuni fogli settarii, che vorrebbero diminuire l'Italia alla misura a cui si è ridotta da ultimo la Repubblica francese, non se ne parlerebbe altro, ed i *ciprianisti* sarebbero stati messi presto al loro posto.

La gioventù di Marsala fece una dichiarazione di non voler intervenire ad un Comizio simile a Napoli dove era stata invitata. Ed a proposito di Napoli fa pessimo senso, che la gioventù di quell'Università continui nelle faziose sue dimostrazioni, che dovrebbero indurre il Governo a chiudere affatto le Università dove gli scolari, invece di occuparsi dei loro studii, intendono di imporsi al Governo ed ai professori colle loro pretese. Si aspetta anche dal nuovo prefetto di Napoli Codronchi un po' di sventramento morale delle Rappresentanze napoletane e che si faccia giustizia di tutti gl'imbrogli che vennero commessi dallo sciolto Consiglio provinciale, senza badare se alcuni appartengono o meno a qualsiasi partito politico. E a codeste irregolarità è tempo che si ponga un termine. Deve poi sorgere da tutto il Paese una voce energica contro ogni genere di corruzione.

Alcuni hanno messo ora in discussione anche la città di Milano, dove non mancano le persone oneste ed assennate e che hanno dato molte e continuate prove di patriottismo e che pure, tenendosi ora troppo in disparte, lasciano il campo libero agli sfrenati agitatori, che vanno sempre più foggiando la nostra capitale morale, come si chiama, sullo stampo di quella pessima di Parigi. Se si lasciano andare così le cose, Milano che si lasciò sopraffare nelle elezioni politiche da alcune nullità chiassose e disordinate, si vedrà ben presto nello stesso caso ridotta per le prossime elezioni amministrative colla applicazione della nuova legge. Guai per Milano, che tiene pur sempre un alto posto in Italia per la sua attività intellettuale ed industriale, se dovesse vedere le cose sue in mano a gente ambiziosa ed avida, ma altrettanto inetta quanto pretensiosa. Non solo nelle grandi città, ma in tutta l'Italia è necessario il risveglio di coloro, che vogliono vedere un ordinato progresso del nostro Paese e che si vinca la propria inerzia anche per questa lotta a vantaggio della Patria, per la quale si devono associare tutte le migliori forze e le buone volontà della parte più eletta della Nazione.

Si pensi, che ogni Paese, una volta che gode, come l'Italia d'oggidì, il benefizio della libertà, ha la sorte che si merita, e che la trascuranza della cosa pubblica a cui molti pur troppo si abbandonano, non può arrecare che pessimi frutti. Sono adesso da educarsi anche le moltitudini alla nuova vita; e se le si abbandonano in mano a certi tribuni piazzaiuoli, non si potrà aspettarsene nessun bene per il Paese nostro. E' una lotta più meditata, più paziente e più continuata quella che ora si domanda e quindi più difficile degli stessi entusiasmi nei sacrifizii di quella con cui si volle ottenere ad ogni costo la indipendenza ed unità della Patria nostra; ma essa non è meno necessaria di quella e non soffre trascuranze e ritardi, perchè ne seguirebbe il male di tutti ed una reale decadenza in luogo dell'agognato e sperato risorgimento. Lavoriamo per bene il nostro campo, purghiamolo dalle erbacce selvagge e dalla zizzania e spargiamovi della buona semente, se vogliamo ritrarne un buon raccolto per noi e per i nostri figli.

RIVELAZIONI UFFICIALI
sul processo di Lipsia

Ecco, in succinto, l'atto d'accusa del processo Geffken, che venne pubblicato dal *Reichsanzeiger* di Berlino.

L'atto d'accusa è datato 16 dicembre, e riproduce anzitutto la deposizione di Geffken. Da essa risulta che Federigo lo conobbe all'Università di Bon, e continuò sempre a dargli prove di benevolenza. Nel febbraio del 1873 lo chiamò da Strasburgo a Wiesbaden, dove gli diede a leggere il diario. Geffken glielo rimandò tre settimane dopo a Berlino.

Il diario riempiva settecento pagine, tutte scitte di pugno di Federigo. Riguardava principalmente degli avvenimenti militari del 70-71.

Geffcken trascrisse circa venti fittissime pagine di squarci politici, con abbreviazioni, però senza alterazioni o aggiunte.

Confessa di non avver avuta o chiesta licenza di compilare il suo estratto. Non ne comunicò neppure una parola finchè visse Federigo, perchè ritiene che ciò sarebbe stato contrario agl'intendimenti dell'imperiale autore. Non pensò quindi mai alla possibilità della pubblicazione, essendo il Kronprinz più giovane di lui.

Si decise a farlo dopo la sua morte (omettendo circa quattro pagine sembrategli pericolose), non per ragioni politiche, ma nell'interesse della storia, per mostrare la parte avuta da Federigo alla fondazione dell'Impero.

Ammette di non aver chiesto l'autorizzazione ad alcuno. Anzi, è persuaso che la vedova glie l'avrebbe, eventualmente, negata.

Il Procuratore imperiale, commentando le deposizioni del processo Geffcken, dice:

L'archivio di casa reale contiene tre esemplari delle memorie di Federigo; due identici litografati; il terzo, di tenore alquanto diverso, consiste in fogli volanti scritti sulla pagina anteriore da un amanuense, con aggiunte e correzioni di pugno del Kronprinz nella pagina anteriore.

Il terzo corrisponde al testo pubblicato dalla *Deutsche Rundschau.* Risulta che l'amanuense fu il defunto maestro di casa Krug, la cui vedova assicura che il Kronprinz aveva detto a suo marito che il diario del 70-71 non era destinato alla pubblicazione.

Anche il generale Stosch, intimo di Federigo, depose di aver udito nel 1886 e nel 1887 che il diario non avrebbe potuto pubblicarsi che in capo a molti anni; contenendo esso troppe cose di natura politica e personale.

L'illustre romanziere Freytag, ha detto che il Kronprinz reputava la pubblicazione dannosa.

L'atto d'accusa tenta poi di provare, appoggiandosi a rapporti diplomatici intorno all'impressione prodotta dalla pubblicazione nella Germania meridionale, in Vaticano, a Londra, a Pietroburgo, a Bruxelles, che infatti l'indiscrezione della *Deutsche Runvschau* nocque.

Passando quindi alla questione dell'imputabilità soggettiva, quella appunto che il Tribunale supremo non ammise, il Procuratore imperiale dice che i parenti di Geffcken ne hanno chiesta l'interdizione per alienazione mentale. Però i periti non riscontrarono in lui che una inveterata ipocondria, che solamente a intervalli, combinata con accessi di terrore, non motivato, può scemare la sua libertà di volere.

Anche la lettera che Geffcken scrisse a Rodenberg, con la chiusa: «Ed ora *vogue la galère!*» prova in lui il deliberato proposito.

Il figlio udì dalla bocca di lui che la pubblicazione susciterebbe un grave scandalo. Geffcken scrisse da Helgoland alla moglie: «Non posso dormire per la paura.»

L'atto d'accusa dimostra poi che Geffcken, conservatore estremo, non fu mosso dal desiderio di giovare alla fama del Kronprinz, le cui aspirazioni egli condanna in lettere a Rogenbach, ma da odio contro Bismarck.

Il Procuratore rileva da ultimo che i proclami di Federico del marzo 1888 furono scritti da Geffcken nel giugno del 1885, mentre trovavasi col Kronprinz nella villa del generale Stosch.

Federico, essendo il vecchio Imperatore caduto in deliquio, pregò Geffcken di redigergli i proclami, avvertendolo che non consentirebbe mai a privarsi dei servizii di Bismarck.

Solenni funerali al principe di Carignano

Sabato, per ordine del Re, si è celebrato a Torino un solenne funerale al principe Eugenio di Savoia Carignano nelle chiesa Metropolitana. Vi assisterono i duchi d'Aosta, i duchi di Genova, la duchessa di Genova madre, la principessa Clotilde, i rappresentanti la Casa Reale, le autorità. Vi assisteva anche il cardinale Alimonda.

DI QUA E DI LÀ

Il principe Amedeo

andrà a Roma ai primi di questa settimana; presiederà la riunione dei comandanti di Corpo d'esercito, allorchè si discuteranno le promozioni degli ufficiali superiori della cavalleria, e vi rimarrà fino all'apertura del Parlamento.

Una lapide ad un prode.

La Giunta municipale di Napoli deliberò di apporre accanto al Collegio

Militare dell'Annunziatella una lapide che ricordi il capitano De Benedictis, morto nell'eccidio di Dogali.

Malattia e morte d'un deputato.

Roma 17. Il deputato Felice Ferri è sempre più aggravato e le sue condizioni di salute possono dirsi assolutamente disperate. E' malato di paralisi alla spina dorsale.

I medici che lo curano hanno già prevenuto la famiglia e gli amici dell'imminenza di una catastrofe.

Il deputato Ferri (II collegio di Roma) è morto venerdì. Era un patriotta romano di vecchia data.

Sabbato ebbero luogo i funerali ai quali parteciparono molti deputati e senatori.

Il programma finanziario

Il programma finanziario a quanto pare venne stabilito come segue:

Ripristino dei due decimi. revisione della tassa sui fabbricati; nullità degli atti non registrati; aumento di tassa sul ballo dei biglietti ferroviari esclusi quelli di terza classe.

In tal modo si spera di ricavare 45 milioni.

Diminuzione di redditi.

Nell'ultimo trimestre del 1888 i proventi doganali sono diminuiti di 40 milioni; di cui uno sui tabacchi, e quattro sugli spiriti.

Invece si è constatato un aumento sui redditi del sale.

L'eredità e lo studio di Mancini

L'on. Mancini, malgrado l'attivissima vita professionale e malgrado la fama meritata di primo giureconsulto d'Italia, non ha lasciato molte sostanze.

Egli era un uomo liberalissimo, facile a spendere ed a soccorrere quanti a lui si rivolgevano.

Aveva conservato soltanto un 500,000 lire che ora si sono trovate: poco più di 25,000 lire di rendita.

Non essendosi trovato un testamento, questa sostanza va divisa fra i sei figli dell'on. Mancini.

L'on. Mancini quando lasciò il portafoglio degli esteri, ripigliò, malgrado gli anni e la malattia, la professione di avvocato civile.

Ebbe subito molti ed importanti clienti.

Molte cause egli ha lasciate in sospeso. Varie fra esse sono state offerte al Tajani, che ne ha accettate soltanto due, una per conto del comm. Breda direttore delle Acciaierie di Terni contro la Società delle acque di Napoli, e l'altra per conto del comm. U. Geisser, banchiere di Torino.

Il Consiglio dei Ministri.

L'annunziato Consiglio dei ministri fu tenuto sabbato senz'attendere il ritorno di Saracco e Boselli.

Crispi comunicò le risposte avute dai gabinetti di Pietroburgo e di Vienna circa la spedizione Atchinoff e le informazioni avute da Baldissera, comandante in capo di Massaua e sulle misure prese per impedire la violazione del blocco.

Grimaldi e Perazzi riferirono poscia sopra i risultati delle proprie indagini finanziarie esponendo sommariamente le condizioni del bilancio dello Stato.

Essi riservaronsi di concretare i provvedimenti indispensabili per colmare il *deficit*, senza ricorrere al prestito; e ne riferiranno in un prossimo Consiglio.

Crispi espose quindi il programma della prossima sessione quale sarà esposto dal Re nel discorso della corona; il discorso sarà letto al Consiglio dei Ministri martedì.

Ieri si tenne un altro Consiglio dei Ministri.

Elezione di Roma.

Il tenente colonnello Siacci venne eletto a deputato a primo scrutinio.

I votanti furono pochi.

Un ufficiale morto a Massaua

Scrivono da Massaua essere morto colà il tenente Giselli Francesco, di Grumello Cremonese, da pochi giorni ricoverato all'ospedale di Ras Mudur, Proveniva dai bersaglieri e aveva chiesto e ottenuto di ascriversi al corpo degli indigeni.

I funerali furono commoventi. Il corteo era diretto dal generale Baldissera.

Gl'italiani a Tunisi.

Si ha da Tunisi in data del 17:

L'assemblea generale dei fondatori delle scuole italiane elesse dal proprio seno quattro membri i quali, in unione col console e coi direttori dell'insegnamento, formano il Consiglio scolastico con giurisdizione su tutta l'Africa settentrionale.

S'istituì una biblioteca chiamata Vittorio Emanuele presso questo Collegio italiano, per opera speciale del prof. Bott, direttore delle scuole tecniche e ginnasiali; oltre 40 donne italiane s'inscrissero nella sezione femminile della Società operaia italiana di mutuo soccorso.

Un nuovo Comizio

per la pace venne ieri tenuto a Napoli. Vi presero parte diverse associazioni con 30 bandiere.

Presiedeva il professore Zuppetta. Si suonarono l'inno di Garibaldi e la Marsigliese. Mirabelli lesse un ordine del giorno, col quale il Comitato di Napoli si uniforma ai Comizi tenuti in altre città.

250 mila immigranti al Brasile.

Stralciamo dalla *Gazeta de Noticias* di Rio Janeiro del 7 dicembre la seguente notizia:

« Abbiamo sentito dire che fra il Ministero d'agricoltura e i signori visconte di Figuiredo, Gaetano Pinto e Topin, venne firmato un contratto per l'introduzione in Brasile di 250 mila immigranti.

E' stato anche firmato un contratto colla Ditta inglese Tait e C. di Oporto, per l'introduzione di 20 mila spagnuoli e portoghesi.

Vi sono molti altri contratti da firmare. »

Un rescritto dello Czar

In risposta agli auguri porti dalla città di Mosca per l'anno novello, lo Czar diresse un rescritto al governatore generale Dolgorukoff in cui è detto, riferendosi al fatto del 17 ottobre:

« Piacque a Dio che nell'orrore della rovina che ci minacciò e nella gioia per la nostra salvezza, si facessero manifesti a noi ed al mondo intero quei sentimenti di amore sconfinato e devozione del popolo che sono la forza della Russia, giacchè essi animano lo Czar ed il popolo al lavoro ed all'opera del signore e del servo.

« Entrando nell'anno novello con la rinnovata fiducia nelle azioni della divina provvidenza verso di noi e della nostra patria diletta, imploro da Dio che egli guidi le nostre azioni ed i nostri destini per l'onore ed il benessere della Russia. »

Menelik c'inganna.

Corazzini telegrafò da Aden, che è trattenuto cola essendo scoppiato il cholera a Bombay.

Egli conferma che i fucili mandati dal conte Antonelli a Menelik vennero trattenuti dall'Anfari di Aussa.

L'Antonelli accorse per riacquistare le armi, *ma fu fatto prigioniero*.

Egli aveva promesso l'aiuto dell'Italia a Menelik: ma questi, vedendo che l'aiuto si riduceva all'arruolamento di pochi imbelli fatto a Aden da Hugg rappresentante del comandante italiano, si conciliò col Negus cedendogli due provincie e duemila *fucili!!!*

L'*Opinione*, la *Riforma* e il *Fanfulla* smentiscono però queste notizie.

Sotto la data di ieri (20) Corazzini manda quest'altro telegramma alla *Tribuna* da Aden.

« Si assicura che Atchinoff, il quale si trovava a bordo del piroscafo del Lloyd austriaco, l'*Amphitrite*, coi suoi cosacchi, vedendosi inseguito dall'avviso da guerra italiano l'*Agostino Barbarigo*, ha chiesto ed ottenuto dal capitano del Lloyd di appoggiare a Gedda, porto sulla costa dell'Arabia. Di là telegrafò a Giers lagnandosi per l'inseguimento da parte della nave italiana. Mentre telegrafo, Atchinoff sembra perduto di vista. Si suppone che intenda dirigersi alla baia di Tadjura imbarcandosi su dei *sambuki* (navi a vela del Mar Rosso.) »

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 gennaio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 21 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	752.3	751.7	751.3	751.1
Umidità relativa	85	65	65	60
Stato del cielo	cop.	cop.	piov.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	3.5
Vento direz.	—	—	E	E
Vento vel. k.	0	0	5	10
Term. cent.	4.0	6.7	5.5	4.6

Temperatura { massima 7.4 / minima 3.8

Temperatura minima all'aperto —1.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 20 gennaio.

Probabilità: Venti deboli intorno a levante, cielo nuvoloso, qualche nevicata estremo nord, qualche pioggia altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Associazioni Cittadine

Croce Rossa Italiana. *Sotto-Comitato di Sezione di Udine.* (Sezione femminile).

Dalle elezioni avvenute il 22 dicembre e 12 corrente, la Rappresentanza della Sezione femminile risultò come segue:

Vice - Presidenti: Kechler - di Prampero contessa Anna di Udine — Roberti - di Colloredo marchesa Costanza.

Dame: Antonini-Angeli Teresa di Udine — Di Codroipo-Groppler contessa Lucia id. — D'Orlandi-Pecolli Augusta di Pontebba — Girardelli - Muratti Emilia di Udine — Luzzatto - Luzzatto Adele id. — Michieli - Zignoni - Celotti Angela id. — Tomadoni - Gazzola Angela di Latisana — Zacchi - Frova Clotilde di Pordenone.

XXVI Elenco di soscrittori.

Azioni temporanee.

Camaro Perusini Paolina di Udine 1
Celotti Dorina id. 1
Luzzatto-Morpurgo Carolina id. 2
Manzoni-di Caporiacco nob. Bianca id. 1
Bressanutti-Schiavi Teresa id. 1
Cernazai-Braida Maria id. 2
Zoccolari-Spezzotti Anna id. 1
Andriani Michieli-Zignoni nob. Anna di Ajello (Illirico) 1
Baldassi-Urbanis Giulia id. 1
Urbanis Andrea id. 1
Bearzi-di Colloredo co. Maria di Udine 1
Tami-Benz Anna id. 1
Fabris-Mucelli Elisa id. 1
Masotti Corradini nob. Elisa id. 1
Seitz-Valentinis nob. Antonietta id. 1

Luce elettrica. In una corrispondenza Udinese all'*Euganeo* di Padova, leggiamo quanto segue:

So, cortesi e numerosi lettori dell'*Euganeo*, di giungere in ritardo per venire a parlare di un argomento trito e ritrito, e che ha già fatto il suo giro su molti giornali d'Italia..... che volete? qui c'è lotta intestina, per la non mai abbastanza benedetta questione della *luce elettrica*, e perciò non disdegno di prendere l'argomento ancor io e di trattarlo con poche parole. Si dice, da molti, che la luce elettrica è riuscita stupendamente, che illumina la città meglio che il gaz, che insomma nulla c'è a ridire. Altri, invece fanno osservare che, nelle vie secondarie, trovasi, se non le tenebre, certo mancanza di luce.

Io, giudice imparziale, dirò questo: Sta di fatto che, nei punti principali di Udine, le lampade sono molte e di intensità abbastanza grande (credo di 40 candele), ed è naturale che di luce ce ne sia abbastanza; ma è anche poi vero che nelle altre vie esse sono rarissime e d'intensità minore. Sarebbe perciò opportuno che si ponessero le lampade di minore intensità dove sono più vicine le une alle altre, e quelle di intensità maggiore dove sono più rare. Questo è il provvedimento migliore che potrebbe essere suggerito, ed è certo che la solerte impresa *Volpe-Malignani*, in uno all'Ufficio tecnico municipale lo vorranno attuare.

Un comprovinciale che si fa onore. Il governo ha concesso all'ingegnere Zampari, di Cividale, di poter derivare le acque del Sele per il suo grandioso acquedotto delle Puglie.

Anche noi ci uniamo al *Forumjulii*, dal quale prendiamo tale notizia, per congratularci col cav. Zampari per la meritata vittoria.

La stazione ferroviaria di Pordenone, verrà illuminato a luce elettrica. Il relativo progetto venne sottoposto all'approvazione del R. Ispettorato generale.

Ci si assicura che quanto prima verrà presa una definitiva deliberazione anche circa l'illuminazione della stazione di Udine.

Innanzi il negozio della sarta modista signora Italia Fabris-Marchi. I calzolai fanno il lunedì, i cronisti fanno il sabato, perchè la domenica non esce il giornale.

Ma con questa stagione dove si può andare a spasso?..

In Mercatovecchio, ad uso delle vecchie cariatidi, dei soliti e delle... solite.

Ed eccomi sabbato sera su e giù per Mercatovecchio assieme a carissimo amico Ma ci restammo e ben volentieri innanzi il negozio della signora Italia Marchi-Fabris. Doppia era l'attrattiva. Constatare di fatto l'effetto sorprendente della luce elettrica su gli svariati oggetti di vestiario esposti. Abbiamo sentito e da signore e da negozianti a dire che la notte non si può vedere l'effetto delle tinte, dei colori, ma quel vestito completo di velluto bleu fa uno stupendo risalto, e la luce elettrica ne da un effetto sorprendentissimo. Mentre il mio compagno ed io ci occupiamo di luce elettrica molte signore si sono avvicinate a quel finestrone ed esse hanno parole di ammirazione per quello ed altri vestiti completi esposti. Così ancor noi seguiamo cogli occhi a destra ed a sinistra per esaminare la grazia di tante belle cose muliebri esposte, ed indumenti per bambini e tanti graziosi lavori per render più belle le nostre signore e signorine, in queste prossime sere di carnovale.

Una volta si facevano venire i vestiti per andar al Minerva, dai negozi di Parigi, ma santo Dio c'è proprio questo bisogno con quanto si vede esposto innanzi a noi e di metodo si usa ammirare nelle vetrine della signora Fabris?

E torno all'effetto bellissimo della luce elettrica in quelle vetrine, felicitandomi con l'altro valente nostro concittadino per la bellezza di luce elettrica che ha saputo produrre.

Noi siamo alla periferia del nostro unificato paese, ma quanti vengono fra noi (e speriamo vorrà attrarne molti la Società per gli spettacoli) pur devono convenire che intelligenza appoggiata dal capitale e serietà di propositi sanno raggiungere ben molti e desiderati intenti.

Possa la luce elettrica rischiarare sempre dalle belle vetrine ove non manca la grazia e la bellezza degli oggetti esposti e delle gentili e belle aquirenti auguro concorrano a farsi ammirare anche di notte, all'effetto di una bella luce che in tempo ben vicino sembrava follia il desiderare.

Un cronista a spasso.

Il cav. Giovanni Marinelli nostro concittadino e professore alla R. Università di Padova, fece una breve visita a Udine negli ultimi giorni della scorsa settimana. La sua venuta fra noi fu causata dalla dolorosa circostanza della morte d'una sua parente. Riparti per Padova sabbato.

Volontarii d'un anno. Il ministero ha stabilito che il numero dei volontarii di un anno che in ogni reggimento si può ammettere sia di quattro per compagnia, batteria e squadrone.

Stabilì pure che ogni direzione di Ospedale principale possa arruolare 4 volontarii, dei quali uno solo farmacista.

La banda del 35° Fanteria eseguì ieri il suo programma, come per lo passato, sotto la Loggia Municipale, e questo, a dir vero, ci sembra il luogo più addatto, sia per il miglior effetto che ne deriva, come per la comodità del pubblico il quale può udire la musica passeggiando in Mercatovecchio, mentre ciò non sarebbe se questa si trovasse vicino al monumento a Vittorio Emanuele.

Fra i pezzi suonati abbiamo poi riudito con piacere la bella marcia del sig. Leonelli « I volontari d'Africa » eseguita parecchie volte dalla banda del 76° e la prima da questa del 35°. L'esecuzione fu perfetta oltre ogni dire e di ciò ne va fatta lode speciale al bravo maestro sig. Roggero, il quale nulla tralascia affinchè il corpo musicale da lui diretto possa gareggiare coi migliori d'Italia. S:

A piede libero. Giacomo Zanutti, detto *Zuett - Macor*, che venne arrestato giovedì sera all'osteria del *Turco* per supposto furto di lire 90, è stato rilasciato a piede libero.

Una vera canaglia. Questa mattina alle 7, un ragazzo stava vendendo, in via dei Missionari, dei cosidetti *gialettini* (zaletti).

Avvicinatosi a costui uno sconosciuto si fece dare due di questi gialettini, dandogli in pagamento un formidabile ceffone, tanto da fargli uscire del sangue dal naso e dalla bocca.

Inutile aggiungere, che questa canaglia, appena commessa l'eroica azione, si allontanò rapidamente, lasciando il povero ragazzo piangente ed addolorato.

Cronaca delle disgrazie. Una ragazzina di 7 anni abitante in Via di Mezzo, trastullandosi l'altro ieri nella cucina della propria abitazione, s'avvicinò sbadatamente ad una caldaia piena di acqua bollente.

Disgrazia volle, che la poverina inciampasse in un mattone, cadendo colla testa nella caldaia stessa. Furono tali le grandissime ustioni riportate, che il giorno dopo quella disgraziata ne moriva fra gli spasimi più atroci.

* *
*

In Via Ronchi al n. 53, un certo Rojatti Francesco di anni 63, moriva ieri verso le 2 pom. fra gli spasimi più atroci, in seguito al *tetano* di cui venne colpito per una caduta dal fienile.

La morte di questo disgraziato, pare impossibile, la si deve ad una combinazione veramente singolare.

L'altra sera il Rojatti, che si trovava nel cortile della propria abitazione, vide una gallina salire sul fienile per farvi l'uovo.

Non volendo il Rojatti stesso, che le sue galline deponessero le uova fuori del gallinaio, salì lui pure sul fienile per cacciarla via.

Messo un piede in fallo, il poveretto cadde nel cortile, fratturandosi il braccio sinistro. Sulle prime si credette a cosa di poco momento; ma invece, sviluppatosi il tetano, si aggravò rapidamente, e ieri come si disse più sopra, moriva fra gli spasimi più atroci.

Incendio in provincia. Alle 9 pom. del 16 corr. in una casa colonica, sita nella frazione di Cialle (Porpetto), di proprietà del sig. Rieppi Daniele da Albana, accidentalmente si sviluppava il fuoco che causò un danno di L. 200.

L'affittuale Deganutti Michele non ebbe a soffrire alcun danno.

Il sig. Rieppi è assicurato presso la Riunione Adriatica.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 61 contiene:

500. Presso il Municipio di Tricesimo, si terrà pubblico esperimento d'asta alle ore 10 ant. del giorno 8 febbraio p. v. per deliberare al miglior offerente l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione di un ponte in muratura a due archi attraverso il torrente Cormor lungo la strada obbligatoria Tricesimo - Colloredo di Monte Albano.

501. La eredità abbandonata da Leandro Elena fu Valentino, ora moglie a Molaro Mattia, deceduta in Vedronza di Lusevera nel 9 gennaio 1879, fu da Molaro Giuseppe fu Mattia, accettata col legale beneficio dell'inventario.

504. Nell'esecuzione immobiliare promossa presso il Tribunale di Udine dal Civico Ospitale di Udine contro Peruzzi Pietro - Innocente fu Giacomo di Lumignacco, si ottenne il prezzo di l. 358.80. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 30 corrente.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Domani sera *ultima della stagione* e *serata d'onore* del tenore sig. *Marziale Parini*.

Si rappresenterà l'opera *Jone*.

Il seratante canterà la romanza dell'*Ebrea*.

Giovedì 24, corrente *Thomson*.

Carnovale del 1889

Ballo degli studenti. Sabato sera l'allegra e geniale studentesca udinese, diede il suo ballo al *Nazionale*. Molti furono gl'intervenuti, il bel sesso era in gran numero e assai degnamente rappresentato, figurandovi pure parecchie eleganti mascherette.

Corre voce che nel carnovale 89, gli studenti vorranno fare una seconda serata. Bravi gli studenti!

Teatro Nazionale. Questa notte il primo veglione, quantunque *primo* riuscì frequentato e abbastanza animato, molte maschere.

La brava orchestra diretta dal *Casioli*, si fece onore ottenendo il plauso di tutti.

I nuovi ballabili piacquero.

La festa durò fino al mattino.

Sala Cecchini. Riuscito davvero il veglione di ieri. Numerose maschere, delle quali qualcuna elegante. I ballabili piacciono sempre più, e questo a merito del bravo direttore, sig. Gregoris, che seppe fare una buona scelta, e che sa eziandio farli eseguire ottimamente. Coraggio adunque, sor Checco!

Pomo d'oro. Anche in questa sala popolare si ballò ieri notte allegramente. V'intervenne buon numero di maschere.

Libri e Giornali

Scene e fiabe, *di questo mondo e di quell'altro*, narrate da *Leo di Castelnovo* (Conte Leopoldo Pullè) è il titolo di un originalissimo ed interessante romanzo, dove vi è protagonista una zingara. La scienza spiritica viene tratteggiata con somma competenza, formandone così un intreccio ben studiato e che si legge avidamente.

Torna inutile quindi il raccomandarlo anche pel nome del suo autore già molto conosciuto.

Questi due volumi formano i numeri 16 e 17 della *Biblioteca di Romanzi Celebri* a cent. 50 al volume edita in Milano dalla tipografia Verri del *Caffè Gazzetta Nazionale* (questi due volumi uniti lire 1). Il prossimo volume avrà per titolo: *La collana di opale* di F. De Boisgobey.

L'abbonamento alle tre serie (18 volumi) nel Regno lire 8. — All'Estero (Stati dell'Unione Postale) lire 13.
Abbonamento a sei volumi, scelti fra le tre serie, nel Regno lire 3. — All'Estero lire 4.50.
Rivolgersi alla tipografia Verri, editrice, Via Carmine, 9, Milano.

UN'INVENZIONE

L'ing. Agudio di Torino, autore della funicolare, inventò testè una griglia circolare ad acqua calda pei focolari delle locomotive, di cui prese il brevetto per l'Italia e per l'estero.

Questa invenzione è di un'importanza grandissima, perchè si economizza nientemeno che il 50 per cento di combustibile.

Elefante omicida

A Bruxelles, il direttore d'un serraglio, portava a spasso alcuni dei suoi animali a scopo di *reclame*. Un giovinotto di 18 anni, incaricato di distribuire i manifesti della rappresentazione, molestava un elefante durante la passeggiata. L'elefante seccato prese il giovinotto con la proboscide e lo sbattè contro il muro fracassandogli il cranio. La morte fu istantanea.

La cremazione

Una statistica pubblicatasi in questi giorni a Parigi ci informa che esistono nei diversi paesi quasi 8000 Società di propaganda a favore della cremazione.

L'Italia ne conta 530. La Svezia 3012, la Danimarca 1326, l'Olanda 1128, la Germania 1030, la Svizzera 390.

Il numero delle incinerazioni è però lungi dal corrispondere a quello delle Società: sino dalla creazione dei forni crematori in poi, esso non ha oltrepassato la cifra di 1902, la quale così si divide: Italia 998, America 287, Gotha 551, Svezia 39, Inghilterra 16, Francia 7 e Danimarca 1.

UN MONUMENTO A FAVRE

Non si tratta di Giulio Favre, il deputato dell'opposizione del secondo impero e poi ministro degli esteri della «Difesa nazionale», ma bensì di *Luigi Favre*, che intraprese la grandiosa opera del perforamento del Gottardo, e mori prima che questa venisse compita.

A Chêue-Bourg, presso Ginevra, si è costituito il Comitato per inalzargli il monumento nel suo comune nativo, un monumento degno dell'uomo che ha eseguito il lavoro più colossale dei tempi moderni; degno di Ginevra, della Svizzera e dell'arte contemporanea.

Che alla spesa del monumento vi concorra anche l'Italia è pur necessario, avendo anch'essa dall'opera del Favre risentiti i più grandi vantaggi; quindi non sia cosa mal fatta intanto il dar qualche cenno del grande ingegnere.

Luigi Favre, il traforatore del Gottardo, nacque a Chêue Bourg, cantone di Ginevra, il 28 gennaio 1826.

Quest'uomo di genio, il cui nome farà epoca nell'arte, ha dimostrato che è possibile oggi intraprendere e finire in otto anni, nelle roccie primitive più accidentate, un tunnel lungo quindici chilometri, senza altri attacchi che le due estremità.

Favre non aveva fatto studi da ingegnere, ma era dotato d'un'alta intelligenza pratica; la sua attività ed energia gli permettevano di lottare contro tutti gli ostacoli, e, lasciando da parte ogni falso amor proprio, sapeva ricorrere ai consigli e distinguere gli ingegneri, che potevano essergli utili per la loro conoscenza teorico-pratica sui suoi lavori.

Suo padre, un carpentiere ginevrino, lo destinò alla medesima arte. Luigi Favre partì a 17 anni per fare un giro in Francia, dal quale profittò per sviluppare le sue conoscenze e frequentare un corso di architettura.

D'allora in poi intraprese per suo conto un gran numero di lavori importanti, specialmente trafori di monti.

Nel 1872 finalmente presenta il gran tunnel delle Alpi con un'economia di 15 milioni sopra gli altri progetti, ed una diminuzione d'un anno per condurre a termine i lavori.

Dichiarato aggiudicatario egli si mise all'opera all'estremità nord. Il 19 giugno 1879 la galleria d'avanzamento arrivava a 7096 metri dalla parte di Göschenen e di 6460 dall'altra parte.

In quel giorno Favre alle 7 del mattino era entrato nel tunnel di Göschenen accompagnato dal capo sezione Stokalper e da un ingegnere capo della compagnia P. L. M.; alle 11 se ne ritornava ed era a 3000 metri dell'apertura, quando un dolore violento e subitaneo lo forzò a sedersi.

Un istante dopo, moriva entro al tunnel, gloriosa tomba, testimone dei suoi successi.

Il 28 febbraio 1881 alle 11 del mattino un forte scoppio di mina spezzò l'ultimo diaframma che sempre separava due gallerie d'avanzamento del gran tunnel del Gottardo: questo sotterraneo, il più grande che si conosca, misura 14.920 metri, ed è stato scavato in sette anni e 5 mesi.

Gli svizzeri sono fieri dei successi di Favre, come gl'italiani lo sono stati di Sommellier, come i francesi di quelli di Lesseps.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 13 al 19 gennaio 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	3	femmine	7
Id. morti »	1	»	1
Esposti »	0	»	1
		Totale n.	13

Morti a domicilio.

Antonietta Pascolini di Luigi d'anni 5 e mesi 7 — Angela Scaini-Sebastianutti fu Antonio d'anni 63 casalinga — Remo Chiopris di Santo d'anni 8 scolaro — Gemma Francescato di Giuseppe di mesi 5 — Maria Venier-Mongardi fu Valentino d'anni 45 birraia — Domenico Pittoritto fu Innocente d'anni 64 possidente — Giovanni Merlini fu Francesco d'anni 69 confettiere — Giacoma Tessitori-Bisutti fu Giovanni d'anni 86 casalinga. — Maria Molari-Geatti fu Antonio d'anni 63 agiata — Irma Brusadini fu Antonio d'anni 28 civile — Rosa Rumignani di Giorgio d'anni 26 setaiuola — Livia Ongaro di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Teresa Zampino Zoratti fu Valentino d'anni 81 contadina — Erminia Tomadini di Giov. Batt. d'anni 2 — Pietro Pecile fu Pietro d'anni 44 braccente — Cecilia Cossutti di Giov. Batt. d'anni 11 scolara — Angelo Zaninotto fu Francesco d'anni 76 negoziante — Anna Pilutti-Filaferro fu Giacomo d'anni 88 possidente — Leonardo Pitacco fu Domenico d'anni 77 orefice — Benvenuta Rojatti di Pier Antonio d'anni 2.

Morti nell'Ospitale Civile

Lucia Ferigutti-De Marco fu G. B. d'anni 39 contadina — Giuseppe Milan fu Sante d'anni 32 facchino.

Morti nell'Ospitale militare

Alessandro Bazzarin di Pietro d'anni 23 soldato nel 35.° regg. fanteria.

Totale n. 23

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Francesco Colla tipografo con Maria Luigia Deganis casalinga — Giuseppe Bolognato verniciatore con Lucia Calligaris casalinga — Guglielmo Colautti impiegato con Anna Zorzan casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Rodolfo Bertoli battiferro con Augusta Eleonora Gervasi ostessa — Angelo Blasone falegname con Domenica Vidussi contadina — Antonio Angeli scalpellino con Luigia Manzini contadina — Vittorio Ciani industriante con Angela Blasone contadina — Michele Candelaresi sarto con Caterina Rio sarta — Carlo Modotti agricoltore con Maria Clocchiatti contadina.

Telegrammi

Per Massaua

Napoli 20. Lo *Scrivia* è partito per Massaua con 10 ufficiali, 300 soldati, munizioni, viveri e foraggi.

La Russia protegge l'Abissinia

Roma 20. Circola questa sera nei circoli politici una notizia che ha suscitato una vivissima impressione.

Assicurasi infatti — e vuolsi che la fonte sia ottima — che il cosacco Atchinoff prima di partire da Odessa per Obock, abbia assicurato l'esistenza di un trattato segreto fra la Russia e l'Abissinia.

Secondo questo trattato la Russia occuperebbe una terra lungo il Mar Rosso e lo Czar diverrebbe il protettore dell'Abissinia.

Atchinoff avrebbe assicurato che la Russia mirerebbe anche ad allontanare l'Inghilterra da varii punti dell'Africa.

Alla impressione suscitata da queste notizie aggiungesi l'altra prodotta da un violento articolo dello *Standard* giunto oggi. Il giornale inglese termina col dire che l'Inghilterra nei riguardi dei suoi possessi nelle Indie, non deve restare indifferente alla spedizione dei cosacchi in Abissinia.

(*Gazzetta di Venezia*).

La guerra a Samoa — Gl'intendimenti degli americani.

Nuova Yorch 19. I dispacci da Samoa del 5 corr. annunziano che la situazione diventa grave. Le navi da guerra tedesche bruciarono le case, strapparono le bandiere americane, sequestrarono i sudditi americani nelle acque di Samoa mentre si trasportavano a bordo della nave; l'equipaggio d'un canotto tedesco, comandato da un ufficiale, avrebbe tirato sul capitano e tenente delle nave da guerra inglese.

Londra 20. Si ha da New York: Il governo prese un'attitudine energica nella questione di Samoa, tiensi rigorosamente sul terreno dei trattati conchiusi fra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania, che fra le altre disposizioni stipula pei samoani il diritto di eleggere essi stessi il loro Re. Questa attitudine venne nettamente notificata a Londra e a Berlino.

Un prete che fa miracoli

Londra 20. Regna viva agitazione a Glasgow e nei dintorni. Una folla di ammalati assedia il convento Dalbeith ove un giovane prete cattolico nominato Larkim opera, dicesi, miracoli colla preghiera e l'imposizione delle mani. Gli infermi e i paralitici ammessi alla sua presenza sarebbero guariti.

Un disastro in America

Nuova-Yorck 20. Un incidente avvenne nella ferrovia Elmsood Michigan. Il luogotenente governatore di Michigan e parecchi altri rimasero uccisi e molti feriti. L'accidente è cagionato dalla nuova rotta.

Una legge sull'emigrazione

Washington 20. La commissione della Camera presentò la relazione sulla legge d'immigrazione. Il progetto della commissione propone d'impedire l'entrata negli Stati Uniti agli indigenti, delinquenti, anarchici, socialisti e alle persone affette da certe malattie e agli operai vincolati con contratti. Propone inoltre di tassare di cinque dollari tutti gli stranieri immigrati che dovranno al loro arrivo fornire un certificato emanante da un rappresentante degli Stati Uniti.

La relazione dimostra che l'emigrazione di molti indigenti esteri anche delinquenti è facilitata dalle autorità dei loro paesi.

Il progetto coloniale tedesco

Berlino 19. Il progetto coloniale obbliga a cooperare a combattere la tratta degli schiavi, La Germania insiste nell'osservanza dei contratti e non si cura dei risultati economici.

Essa assiste la Compagnia «Ostafrikanische» soltanto per impiantare una polizia locale. La milizia all'uopo consterà di 100 tedeschi e di 900 indigeni. Un commissario imperiale rappresenta Bismarck; egli non si ingerisce dei dazii e neppure dell'amministrazione.

Eseguisce gli ordini, e revoca la nomina dei funzionari.

Il Bundesrath (Consiglio federale) nominerà a relatore del progetto il Wismann. Il Reichstag discuterà il progetto agli ultimi di gennaio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 gennaio

Venezia	48	41	69	29	67
Bari	9	78	34	7	76
Firenze	45	20	59	17	47
Milano	77	80	20	8	78
Napoli	83	18	41	72	23
Palermo	60	56	48	84	9
Roma	47	24	2	22	37
Torino	73	56	19	58	50

MERCATI DI UDINE

Sabato 19 gennaio 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.—	11.80	All'ett.
Sorgorosso	» 5.75	—.—	»
Fagiuoli di pianura	» 13.50	15.09	»
» alpigiani	» 16.43	21.44	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	al kilo
Pollastri »	» 1.25 a 1.30	»
Oche vive	» 1.40 a 1.45	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»
Polli d'india femmine	» 0.95 a 0.90	»
Polli d'india maschi	» 0.85 a 1.00	»
Anitre	» 1.15 a 1.45	»
Capponi	» 1.20 a 1.25	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI
Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	L.	6.—	6.50	Al quint.
Fieno dell'Alta II »	»	4.20	4.50	»
Fieno della Bassa I »	»	4.75	5.—	»
Fieno della Bassa II »	»	3.30	3.70	»
Erba medica	»	6.00	6.59	»
Paglia da lettiera	»	4.40	4.70	»
Paglia da foraggio	»	0.00	0.00	»
Legna tagliate	L.	1.94	2.04	Al quint.
Legna in stanga	»	1.79	1.89	»
Carbone I qualità	»	7.15	7.50	»
Carbone II »	»	5.60	6.90	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 gennaio

R. I. 1 gennaio	96.50	Londra 3 m. a v.	25.29
» 1 luglio	94 33	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1/2 a 211.1/—

FIRENZE 19 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.17 /—	Banca T.	—.—
Francese	100.50 /—	Credito I. M.	878.50
Az. M.	777.—	Rendita Ital.	96.30 /—

LONDRA 18 gennaio

Inglese	99 1/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 7/8	Turco	—.—

BERLINO 19 gennaio

Berlino	169.40	Lombarde	—.—
Austriache	109.—	Italiane	96 20

Particolari

VIENNA 21 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 82.35
Idem (arg.) 83.65
Idem (oro) 111.65
Londra 12. Nap. 9.52 —/

MILANO 21 gennaio

Rendita Italiana 96.52 — Serali 96.47

PARIGI 21 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 95.35
Marchi l'uno 124.60

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8 45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3 42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7 33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti